Anno XXVI. Martedì 22 Luglio 1873. N. 169.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNA LETTERA DELL' ON. SELLA

Il Comitato centrale del Consorzio Nazionale ci manda cortesemente con invito a pubblicarla, la lettera seguente che il comm. Quintino Sella ministro delle finanze inviava all' augusto Presidente del suddetto Consorzio nell' occasione in cui era stato incaricato di presentare al Sovrano ed ai RR. Principi e la Principessa di Piemonte nonchè ai grandi Poteri dello Stato l' *Album Italiano* delle offerte fatte al Consorzio in attestato di viva esultanza per la ricuperata salute di S. M. il Re. Ecco la lettera:

Roma, 9 Aprile 1873.

Monsignore!

Mi sono fatto un dovere di presentare a S. M. il Re ed alle loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte l' *Album* delle oblazioni raccolte a favore del Consorzio Nazionale in occasione della guarigione di S. M. e della nascita del Principe Reale di Napoli.

S. M. e le loro Altezze Reali gradirono moltissimo l' *Album* dei generosi oblatori, di cui ammirarono il patriottismo e la devozione alla Dinastia. Vollero poi farmi l' onore d' incaricarmi di esprimere a V. A. R. la loro gratitudine pel delicato pensiero che Ella ebbe di dare alle manifestazioni dei sentimenti del paese per i felici avvenimenti occorsi nel seno della Famiglia Reale tale indirizzo per cui ne avvenisse un vantaggio alla Nazione.

S. M. e le LL. AA. RR., ragguagliate dell' andamento del Consorzio, si degnarono pure incaricarmi di esprimere a V. A. R. la loro viva soddisfazione nel vedere gli importanti risultamenti ottenuti con questa benemerita Istituzione la quale è già riescita a sottrarre dalla circolazione del debito Nazionale un capitale cospicuo, e che andrà col tempo preparando ed avviando l' estinzione del debito stesso.

Consenta ora l' A. V. che anch' io Le esprima i miei ringraziamenti per l' alto onore che mi volle fare affidandomi così gradito incarico. Mi permetta che e come cittadino e come Ministro delle Finanze io mi dichiari grato all' A. V. per la costante opera che da all' estinzione del debito pubblico ed auguri a Lei la soddisfazione ed alla Nazione il vantaggio di vedere sempre più apprezzato e coadiuvato il patriottico proposito del Consorzio.

I miei Colleghi cui rassegnai le copie dell' *Album* ad essi destinate mi pregano di esprimere a V. A. gli stessi sentimenti.

Gradisca Monsignore gli omaggi

del suo devotissimo
Q. Sella.

IL RECENTE DISCORSO DEL PAPA

La *Neue Freie Presse* così discorre dell' ultima allocuzione pontificia:

Fino dal giorno in cui gl' italiani entrarono in Roma per la breccia di Porta Pia ed annientarono gli ultimi avanzi della mondana dominazione del papato, Pio IX si considera come prigioniero. Egli non è mai più uscito dalle mura del Vaticano, nei vestiboli del quale girano le guardie svizzere coi loro abiti a liste gialle, nere e rosse, come dimostrazione vivente che al povero Santo Padre rimane ancora un bel gruzzolo di danaro pei mercenarii figli dei cantoni della Svizzera tedesca. Pio IX ama questi soldati pappagalli, il cui dolce far niente non viene interrotto da alcun esercizio militare, e li ama straordinariamente. Essi e gli scarsi esemplari quivi rimasti degli zuavi pontifici, che vanno in su ed in giù per le gallerie vaticane, e sembrano spesso agli stranieri dei fantocci ripieni di stoppa, sono ormai l' unico rimasuglio della potenza militare che la peccatrice Italia ha lasciato al Papa. Non una sola volta il castel Sant' Angelo, le cui artiglierie inspiravano tanto amore e rispetto per il papato ai romani d'un tempo, non una sola volta, dicevamo, questo vecchio baluardo, tanto caro al pastore supremo del cristianesimo, è stato oggetto d' invidia pel prigioniero del Vaticano. Il Papa deve sentirsi compreso di profondo dolore allorchè vede quà e là aggirarsi presso il castello e sopra i suoi bastioni i grigi cappotti dei soldati italiani. A suo dispetto passeggiano i figli di Belial quasi sotto le sue finestre, e lo spirito maligno li spinge a far gesti singolari tostochè si mostra un pappagallo svizzero, o qualcuno de' molti signori ecclesiastici, che trovano nutriente e saporoso l' amaro pane della prigionia, mette fuor di finestra la testa tonsurata.

Fra i molti patimenti che Pio IX sopporta in tali circostanze, gli è pure concesso un piccolo piacere.

Egli se lo procura senza intaccar l' obolo di S. Pietro, perchè basta un suo discorso per consolare e rallegrare sè stesso e gli altri. I suoi discorsi non sono pieni di quella unzione e dolcezza apostolica che si addirebbe alla sua posizione ed alla sua sorte. Al contrario, l' eloquenza del Santo Padre ha una impronta tutta pagana. In queste manifestazioni papali vi ha una specie di umore critico e disperato, ed il suo recente discorso n' è riprova.

Pio IX non ha scelto un nuovo argomento: egli non ama il mutare. Egli esprime il pensiero che con l'entrata degli italiani in Roma sien piovuti sul mondo tutti i mali possibili, e che la breccia di Porta Pia rappresenti perfettamente l' aperto vaso di Pandora; pensiero che già altre volte il Papa ha manifestato. Per altro hanno questa volta una certa originalità le varianti che egli vi ha introdotte al cospetto di alcuni tarmati dignitarii del suo antico stato. Non è sorprendente che il Papa ravvisi nelle inondazioni del Tevere, nell' eruzione del Vesuvio, e nell' ultimo terremoto altrettanti effetti dell' ira divina contro la politica italiana. Fin dai primordii della storia s' incontrano queste gherminelle sacerdotali preordinate a trar profitto per iscopi religiosi dai fenomeni naturali. Il paganesimo era in tal proposito assai più ingenuo e più *pratico* che Roma non sia. Quando un turbine, una terribile grandinata devastavano i campi; quando lunghe siccità li inaridivano, o dominavano desolanti malattie, i sacerdoti dicevane al popolo: « Gli Dei sono sdegnati: a voi sta a placarli coi sacrifizii. » Allora il popolo credente correva ai templi recando offerte di bestiame. Oggidì è una necessità tenere un contegno affatto diverso ed usare maggior finezza; ma l' umana stoltezza non si spenge, e vi ha gente di qua e di là dalle Alpi che crede ciecamente nel Papa e nei fenomeni di natura i quali hanno contristata l' Italia vede una punizione inflitta dalla mano vendicatrice del cielo.

Questi aspiranti alla felicità eterna accoglieranno ancora con fede inconcussa un' altra assicurazione del Santo Padre che può pretendere alla novità più a buon dritto delle testè esposte prove della dottrina vaticana per ciò che attiene alle cose di natura. Ed invero Pio IX spiega la grande mortalità nei bambini, che si lamentava in Roma in seguito alla rosolia e ad altre malattie nella decorsa primavera, asserendo che Dio ha voluto preservare un gran numero di quei ragazzi dalla morale corruzione. Questa è originale davvero! Vero è che in Grecia si credette già gli dei rapire alla terra giovani i loro prediletti (*Muor giovane colui che al cielo è caro.* — Menandro), e Byron ripetè a' nostri tempi questo concetto; ma che le malattie de' fanciulli siano una dimostrazione de' provvedimenti divini contro l'avvelenamento liberale delle anime era riserbato l' asserirlo al Papa, che fece proclamar dogmi la « immacolata concezione » e la sua propria « infallibilità. » A noi pare soltanto funesta la contraddizione che Iddio, da un lato sia tanto irato contro il mondo da affliggerlo con l' acqua e col fuoco, con le inondazioni e con le eruzioni vulcaniche, e dall' altro lo ami siffattamente da ordinare alla morte di fare tra i piccoli fanciulli una leva in massa per l' esercito celeste. Ma forse questa contraddizione non esiste che per noi peccatori induriti ai quali manca la Grazia, e si distrugge come fresca neve in forza dei raggi della fede.

Il padre Omero conobbe una semplice spiegazione del terremoto: Giove scuote la chioma: il mondo trema. Pio IX dice con una non dissimile licenza poetica: Dio guarda la terra con occhio sdegnato, ed ella si scuote. Oltracciò, e' non trascura la pratica applicazione alla politica, per quanto prosaica, ed aggiunge con umor faceto che le piaghe le quali al presente affliggano l' Italia

hanno i loro protolipi nel Parlamento, e che la Destra è il colèra, la sinistra il terremoto.

Il popolo italiano sa ora che cosa può aspettarsi dai suoi rappresentanti. La consorteria è una malattia contagiosa, i Crispi ed i Nicotera sono maghi camuffatti che nelle ore avanzate dopo aver bevuto qualche bottiglia di *Lipari*, si divertono a far tremare la terra.

Si vede bene che il Papa è di eccellente umore. Deve esser vero che sta bene di salute e sente appena il peso de' suoi ottantadue anni. Però, il suo discorso umoristico ha una chiusa molto seria. Egli dice: « Particolarmente coloro i quali servono alla Chiesa dovrebbero fare un diligentissimo esame di coscienza per conoscere se per avventura abbiano cooperato a provocare i gastighi celesti. »

Poichè, secondo la logica papale, i gastighi non sono che una conseguenza della spogliazione della S. Sede e della ribellione a' suoi comandamenti, un sacerdote non può avere aggravata la punizione se non coll' andare incontro conciliante e mite ai nemici della curia. Questo è ciò che il Papa vuol dire. Egli formula il più aspro rimprovero, una incolpazione di complicità, per i mali e per le disgrazie che Dio ha ordinate, verso quei preti che ritengono possibile una conciliazione di cose fra loro inconciliabili, una interposizione pacifica fra lo Stato e la Chiesa, e cercano con ogni lor possa di conseguire tale risultato. Contro essi erompe la collera del Papa. Guai al vescovo che non fa opposizione al governo allorchè questo promulga una legge sgradita al Vaticano! Guai a quel parroco che dal pulpito esorti le sue pecorelle allà tolleranza! Roma vuole la lotta, non la pace; essa ha d'uopo di preti battaglieri e fanatici anzichè dolci e pii.

Questi discorsi papali spirano odio e inimicizia: il papato è il vero *Intransigente* dei nostri giorni. Egli non possiede che una zolla di terra, ma condanna e maledice sempre con la stessa energia di quando la sua potenza era più in fiore, e spera anco che verrà pure finalmente un miracolo, e che il Quirinale rovinerà sul capo a Vittorio Emanuele se egli continuerà ad abitarne le stanze a pian terreno.

Notizie Italiane

ROMA — L' *Opinione* del 20 scrive:

Il presidente del Consiglio e i ministri Visconti e Finali partono probabilmente stasera, per Torino, a ricevervi lo Scià di Persia, ivi atteso il 24 o il 25 corrente.

— Anche la crisi de' segretari generali sta per esser risolta. Stamane, 20, è arrivato l' on. deputato Manfrin, al quale è stato offerto il segretariato generale dei lavori pubblici. Egli ha conferito con gli on. Minghetti e Spaventa, e si è riservato di mandar dal Veneto, per dove riparte stasera, una definitiva risposta per martedì.

Si attendono domani in Roma gli onorevoli deputati Casalini e Codronchi, il primo de' quali assumerebbe il segretariato generale delle finanze e il secondo quello di agricoltura e commercio.

Il segretariato generale della pubblica istruzione sarebbe riservato all' on. Bonfadini.

Il comm. Gerra assume oggi il segretariato generale dell' interno.

TORINO — La *Gazzetta del Popolo* di Torino del 20 reca:

Sono cominciati i gran preparativi per il solenne ricevimento dello scià di Persia.

Ieri il Municipio ha conchiuso il contratto coll' impresa del *Teatro Vittorio Emanuele* per una serata di gala al *Regio*. Si rappresenterà probabilmente *Il Profeta*.

Al Palazzo Reale si allestiscono gli appartamenti per il sovrano orientale; il Re Vittorio Emanuele s' incontrerà collo scià a Torino, ed avrà presso di sè il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro degli affari esteri e quello d' agricoltura e commercio.

Pare che il soggiorno dello scià a Torino non sarà che di 30 ore.

Discorresi anche d' una rivista militare, ma nulla v' è ancora di stabilito.

MILANO — *Il Secolo* d' ieri scrive:

L' egregio scultore Strazza ha quasi portato a compimento la statua del maestro Gaetano Donizzetti allogatagli da suo cognato il compianto editore di musica Francesco Lucca, e da questi donata alla città di Milano per essere collocata nell' atrio del teatro comunale alla Scala, rimpetto a quella di Gioacchino Rossini. L'inaugurazione della statua del Donizzetti avrà luogo nel prossimo autunno.

BERGAMO — La *Gazzetta di Bergamo* scrive:

I lamenti che anche noi abbiamo levati intorno alla carezza del pane sono oramai diventati generali. Il *Giornale di Udine* chiede provvedimenti; molte città del Veneto fanno altrettanto; a Parma hanno già ottenuto una buona diminuzione di prezzo; a Milano qualche cosa s'é fatto; la *Sentinella di Brescia* batte il chiodo fortemente quasi ogni giorno e con validissimi argomenti; e noi poniamo sotto gli occhi dei nostri prestinai gli esempi delle altre città.

PERUGIA — All' idra della reazione le autorità governative saggiamente s' adoprano a tagliare le teste abbenchè sappiano che simile a quelle dell' idra della favola le teste non appena tagliate rinascono. Verrà giorno, lo speriamo, in cui saranno schiacciate per sempre.

Il pellegrinaggio a S. Francesco d' Assisi, sul quale i nemici d' Italia facevano assegnamento per pescare nel torbido, fu proibito dal prefetto di Perugia per motivi *d' igiene pubblica*.

Questa saggia e provvidenziale deliberazione fu approvata dal Governo.

Sia lode al prefetto di Perugia il quale tutelando *l' igiene pubblica*, tutela ad un tempo *l' igiene morale*. È la lebbra dell'oscurantismo che si vorrebbe portare in Italia; ed è opera santa combattere con misure di precauzione il fatal morbo. Così la *Provincia di Cuneo* del 18.

CUNEO — Leggiamo nella *Provincia di Cuneo* del 19:

Come avevamo preannunziato, giunsero oggi nella nostra città gli ufficiali della scuola superiore di guerra, che ripartiranno domani per compiere il loro viaggio d' istruzione.

PADOVA — Scrive il *Corriere Veneto* del 20:

S. E. il generale Tahon di Revel, crediamo abbia con grande saggezza stabilito di non concedere alcun permesso finchè dura l' invasione cholerica, e ciò perchè i militari sieno continuamente sorvegliati onde non possano per avventura durante il permesso fare qualche stravizzo, danneggiando così la loro salute e quella del pubblico.

Questa misura avrà il plauso generale, perchè non potrebbe essere più saggia e previdente.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Costitutionnel* dice che al ministero del commercio sono preoccupati delle quistioni che si riferiscono all' estensione del commercio francese all' estero.

Questo giornale soggiunge che fu testè presentata dal signor de la Bouillerie una lunga relazione nella quale trattasi della creazione all'estero di banchi o di fattorie, destinate a fare concorrenza agli stabilimenti inglesi, olandesi e tedeschi. All' infuori dell'iniziativa privata, il governo parteciperebbe — almeno a termini della proposta del relatore — alle anzidette creazioni in una certa misura.

INGHILTERRA — Nella seduta del 14 luglio alla Camera dei Lordi, lord Cannavon domandò al ministero la comunicazione della corrispondenza scambiata fra il governo ed il barone Reuter, relativamente alla concessione accordata a quest' ultimo dal governo persiano. Il nobile lord trova esorbitante una tale concessione e chiede al ministero quale attitudine intende assumere, se per caso, il suo concorso venisse richiesto col mezzo di capitali inglesi.

Lord Granville rispose che il gabinetto sarà lieto di vedere la prosperità materiale della Persia svilupparsi, ma che non ha l' intenzione di esercitare la benchè minima azione ufficiale sull' impresa in questione.

SPAGNA — Telegrafano da Madrid, 16 luglio:

Gl' insorti di Cartagena sono disuniti e scoraggiati. Diecimila minatori entrarono in città chiedendo la loro paga, attesochè la chiusura del porto ebbe per effetto la sospensione del loro lavoro.

Il generale Contreras impose a Cartagena una contribuzione di quattrocento mila franchi.

— Assicurano che il grosso nucleo delle bande carliste abbia preso la direzione di Logrono. Sono state mandate delle truppe per attaccarle.

— A Barcellona hanno disciolto l' Internazionale. I tessitori ed operai di varie altre industrie si segregarono completamente da tale Società dichiarandosi pronti ad appoggiare le autorità.

— L' accordo è ristabilito in Alcoy fra padroni ed operai. Il lavoro principierà di nuovo domani: alcuni hanno lavorato oggi.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 17 luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Il regolamento per la esecuzione della legge di sopressione delle corporazioni religiose e di conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici nella città e provincia di Roma.

R. decreto che proroga la durata della Società « Manifattura privilegiata di nastri in seta delle fabbriche riunite, » e ne approva le modificazioni dello statuto.

R. decreto che costituisce in corpo morale la « Associazione industriale italiana, » residente in Milano.

R decreto che autorizza la « Società dell'Alta Italia » ad emettere 56,000 azioni speciali da L. 500 ciascuna per la costruzione della ferrovia Udine e Pontebba.

Le seguenti disposizioni:

De Lorenzo cav. avv. Giovanni, reggente prefetto della provincia di Potenza, nominato prefetto di 3ª classe della provincia medesima;

Berti comm. avv. Luigi, id. id. di Belluno, id. id. id.;

Novaro comm. avv. Giuseppe, cons. di prefettura di 1ª classe incaricato della direzione della Divisione prima del Ministero dell' interno, id. id. della provincia di Como.

Berruti comm. Giacinto, ispettore generale al Ministero delle finanze, già ingegnere di 1ª classe nel corpo reale delle miniere, nominato ing. capo di 2ª classe nel corpo medesimo.

— E quella del 18 portava:

R. decreto, 15 giugno, che autorizza la « Banca mutua popolare d' Avola » sedente in Avola, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto, 8 giugno, che autorizza l' aumento di capitale della « Banca della piccola industria e Commercio » (Torino).

R. decreto, 23 giugno, che modifica in parte la tariffa per le esazioni della tassa su le polizze di carico stabilita a favore della Camera di Commercio ed arti di Foggia.

R. decreto, 8 giugno, che autorizza la Società « Brisi e soci » sedente in Bologna, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Cronaca e fatti diversi

Notizie sanitarie. — Dalla *Gazzetta di Venezia* togliamo il seguente bollettino del 19:

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 54.
Casi nuovi: 14.
Guariti: 5.
Morti: 8, dei quali 6 fra gli attaccati dei giorni precedenti.
Restano in cura: 55.

— E sotto, il giornale stesso dà il seguente bollettino del 20:

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 55.
Casi nuovi: 14.
Guariti: 5.
Morti: 11, dei quali 9 fra gli attaccati dei giorni precedenti.
Restano in cura 53.

— La *Gazzetta di Treviso* dà il seguente bollettino del 20:

Revine-Lago: casi nuovi 1, morti 1 in cura 2, guariti 0.
Mansuè: casi nuovi 2, in cura 4.
Mogliano: casi nuovi 1. seguito da morte.
Portobuffolè: casi nuovi 1, in cura 1.
Oderzo: morti 1, in cura 0.
Casier: morti 2, in cura 0.
Casale: casi nuovi 0, morti 0, in cura 5.
Roncade: casi nuovi 0, in cura 2.
Motta: casi nuovi 0, in cura 2.
Treviso: casi nuovi 0, in cura 1.

In tutto gli altri 85 comuni della provincia, ai quali si può aggiungere anche quello di Treviso la salute pubblica si mantiene nelle migliori condizioni.

— Nel *Giornale di Padova* del 20 si legge:

Nelle ultime ventiquattr' ore lo stato del vice brigadiere dei carabinieri Menegazzi denunziato il giorno 18, non ha subito notevoli variazioni.

— L' ammalato di Arzerello incaminasi alla guarigione.

In tutto il resto della città e provincia salute ottima.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera si rappresenta: *I Briganti*, indi: *Mumma Agata*. — Ore 9.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

21 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Musa Giuseppe di Ferrara, d'anni 54, pensionato, celibe (emoptoe) — Bianchi Rosa di Francolino, d'anni 66, villica, moglie di Becati Antonio, con prole (catarro intestinale lento) — Romanelli Vincenzo di Marrara, d'anni 52, villico conjugato (febre tifoidea).

Minori agli anni sette — N. 1.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Visto l'articolo 74 della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865, si pubblica il risultato della votazione avvenuta il giorno di Domenica 13 luglio corrente, colla quale i Comizi Elettorali amministrativi elessero a Consiglieri Comunali i signori:

Formanti il Quinto 1873-78

1. Aventi conte Pompeo . . . voti N. 230
2. Manfredini march. cav. Giovanni » 219
3. Benedetti dott. Pietro . . . . . » 188
4. Boldrini avv. Giovanni . . . . . » 188
5. Gulinelli conte Luigi. . . . . . » 187
6. Modoni Pietro. . . . . » 176
7. Turchi cav. Luigi . . . . » 153
8. Dalsecco dott. Antonio . . . . » 153
9. Guerini Belisario . . . . » 149
10. Devoto Antonio . . . . » 132
11. Turbiglio avv. prof. Giorgio . . » 128
12. Ravenna avv. Leone . . . . . . » 126

Appartenenti al Quinto 1872-77

13. Mayr cav. Scipione. . . . voti N. 126
14. Savonuzzi ing. Costantino . . . » 125
15. Cavalieri dott. Enea . . . . » 121

Appartenenti al Quinto 1871-76

16. Monti avv. cav. Cesare. . voti N. 108
17. Navarra dott. Gustavo . . . . . » 105

Appartenente al Quinto 1870-75

18. Forlani ing. Gaetano. . . voti N. 95

Appartenenti al Quinto 1869-74

19. Pareschi dott. Giuseppe voti . N. 93
20. Magri prof. Gaetano . . . . . . » 90

Ferrara 17 Luglio 1873.

Per il Sindaco
L'Assessore Anziano
L. A. TRENTINI.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Nelle attuali circostanze si trova opportuno di prevalersi delle facoltà accordate dall'art. 104 della vigente Legge Comunale 23 Maggio 1865, per proibire sino a nuova disposizione l'introduzione in Città dei cenci e delle ossa.

Tanto si deduce a pubblica notizia per norma di chiunque possa interessare.

Ferrara 21 luglio 1873.

Il ff. di Sindaco
L. A. TRENTINI.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

In esecuzione di quanto dispone l'art. 2 del Manifesto pubblicato sotto la data del 17 scorso Maggio N. 6398, ed in virtù della deliberazione 17 corrente mese emessa dalla Commissione di Sanità, colla quale si fa a proporre che venga in quest'anno permessa la vendita dei Melloni o Cocomeri, con riserva di far luogo a provvedimenti di divieto quando le condizioni sanitarie fossero per richiederli:

Si determina

1. Essere fino a nuova disposizione acconsentito lo smercio dei cocomeri e melloni.

2. Per coloro che vogliono esercitare una tale industria sopra suolo pubblico si assegnano le seguenti località:

a) Lato sinistro del viale del primo tronco di via Giardini.

b) Spianato in prossimità all'Orto della Grotta.

c) Piazzale interposto fra la via della Rotta e quella di Ripa Grande in Piazza d'Armi.

d) Piazza Ariostea in fianco alla Chiesa delle Stimate.

e) Piazza nuova o Mercato dei Cavalli.

f) Spianati laterali a Porta Romana.

g) Piazza del Travaglio.

h) Lato destro di Porta Po.

i) Lato sinistro di Porta Mare.

l) Piazzetta del Turco.

m) Vano della fossa del Castello nella Piazza detta volgarmente dei Pollaioli.

n) Sagrato di San Domenico.

3. Per l'occupazione del suolo pubblico in una delle descritte località dovrà chiedersi ed ottenere il permesso dall'Ufficio di Polizia Municipale, e prestarsi all'esatta e piena osservanza delle seguenti discipline.

I. L'occupazione deve avere luogo nella precisa posizione, che sarà assegnata, ed entro i confini, che verranno prefissi.

II. Non sarà mai arrecato impedimento o molestia al pubblico passaggio.

III. Si conserveranno sempre puliti il suolo occupato e quello circostante.

IV. Le bucce dei cocomeri e melloni ed ogni altra materia di rifiuto saranno raccolte in appositi recipienti, nè potranno mai depositarsi sul suolo pubblico.

V. Le baracche ove si custodiscono i cocomeri e melloni saranno decorose e convenienti.

VI. Il concessionario d'ogni permesso pagherà la tassa posteggio.

VII. In tempo di notte le baracche saranno provvedute di lumi accesi.

VIII. I cocomeri e melloni esposti in vendita, sotto pena di sequestro, devono essere sani e maturi.

IX. Sono proibiti gli schiamazzi, le grida clamorose ecc.

X. Ogni esercente od industriante riporterà preventivamente il permesso del locale Ufficio di Pubblica Sicurezza.

4. Ogni trasgressione darà luogo alle pene di Polizia Municipale, salvo sempre di procedere a termini del manifesto sopracitato per le occupazioni arbitrarie ed in località non permesse.

Ferrara 20 Luglio 1873.

Pel Sindaco
L'Assessore Anziano
L. A. TRENTINI.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Perpignano* 20. — Don Alfonso e Saballs attaccarono giovedì Igualada. Il fuoco durò tutta la giornata. Durante la notte i carlisti si fortificarono nei sobborghi e l'indomani ricominciarono l'attacco. Si teme che la città soccomba per mancanza di soccorsi.

Perpignano 20. — Igualada fu presa dai Carlisti comandati da Don Alfonso, Saballs e Miret. I Carlisti fecero 150 prigionieri.

Ginevra 20. — Lo Scià è arrivato. Fu ricevuto alla stazione da Cezesole e Kern.

Monaco 21. — Una numerosa riunione della Società Viaggiatrice dei Cattolici Tedeschi, approvò una petizione al re contro l'ulteriore estensione della legge sui gesuiti.

Il giurì condannò Adele Spitzeider alla pena correzionale per 3 anni, e Rosa Steniger a 6 mesi di prigione.

Darmstadt 20. — L'imperatore Guglielmo arrivò dopo mezzodì ad Jugenheim onde prendere congedo dallo Czar; riparti per Ems. Lo Czar partirà il 23 corrente, la Czarina il 27.

Madrid 20. — La milizia di Cadice attaccò l'arsenale. Il comandante generale con le truppe sono rimaste fedeli e resistono energicamente.

Velarde attende in Alciva due batterie e due squadroni per marciare sopra Valencia.

La fregata *Vittoria* passò in vista di Aguilas dirigendosi verso Alicante.

Gl'insorti di Siviglia s'impadronirono del telegrafo.

BORSA DI FIRENZE

	19	21
Rendita italiana. .	69 20 fm	69 27 fm
Oro.	22 81 5 c.	22 78 c.
Londra (tre mesi).	28 59 »	28 67 »
Francia (a vista) .	113 50 »	113 87 »
Prestito Nazionale.	71 —	71 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	820 —	827 — fm
Nuove Az. Banca Naz.	2155 — fm	2150 —
Azioni Meridionali. .	450 —	453 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1647 1/2	1645 —
Credito mobiliare . .	877 — »	880 — fm
Italo-Germaniche . .	— —	— —
Generale	484 50 »	— —

BORSE ESTERE

Parigi	19	21
Nuovo Prestito. . .	91 60	91 67
Rendita francese 5 0/0	90 90	91 —
Rendita » 3 0/0	56 30	56 47
» italiana 5 0/0	60 45	60 55
Ferrovie Lomb.-Venete	427 —	427 —
Banca di Francia . .	4220 —	4235 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	93 —	93 —
Obbligazioni. . . .	158 —	157 —
» Ferrov. V. E. 1866	187 50	186 50
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l'Italia .	12 1/8	12 —
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	481 25	481 25
Azioni » »	738 —	742 50
Londra a vista . . .	25 51 5	25 51 5
Aggio dell'oro per mille	5 —	5 1/2
Cons. inglesi . . .	92 5/8	92 11/16

Vienna 19. — Rendita austriaca 73 25 — in carta 68 40 — Cambio su Londra 111 30 — Napoleoni 8 88.

Berlino 19. — Rendita italiana 59 3/4 — Credito Mobiliare 129. —

Londra 19. — Consolidato inglese 92 5/8 — Rendita italiana 59 5/8.

New-York 19 — Oro 116 1/8.

AVVISI

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di costruzione di una banca esterna e per una riparazione frontale agli estremi dei due froldi Marocelli e sant'Alberto a destra di Po per una lunghezza complessiva di m. 208. 50.

AVVISO

Essendo stato presentato in tempo utile un partito di riduzione di oltre il ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dei lavori suindicati, si avverte, che alle ore 11 antimeridiane del giorno ventisei Luglio corrente nella solita sala degl'incanti e dinanzi all'Illustrissimo Signor Prefetto, od a Suo speciale Delegato si procederà all'appalto definitivo dell'impresa sovramenzionata in base ai Capitolati relativi ostensibili a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'uffizio.

AVVERTENZE

L'impresa ascende alla Somma di Lire 26,336. 97.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Per essere ammessi all'incanto, gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 2000, in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'Asta; e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile, non che un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 21 Luglio 1873.

Per detto Uffizio
Il Segretario
A. CURTI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

(2ª Inserzione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
SI RENDE NOTO

Che ad istanza del sig. avv. Gaetano Novi di Ferrara, quale Curatore della Eredità giacente del fu Dottor Giuseppe Calabria di Ferrara, rappresentato dall'Avv. Gaetano Tumiati, in forza di Decreto emanato dal Tribunale in Camera di Consiglio il 15 Febbraio 1870 e di Sentenza 1º Luglio 1873 del Tribunale stesso alla pubblica Udienza del 26 Agosto 1873 alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento dei seguenti Stabili:

Due Botteghe in Ferrara Via del Travaglio sottoposte alla Casa N. 98, aventi i Numeri 94, 96, 100 e 102 bleau, e di Mappa 1529, 5276 sub. 1 1529, 5277 sub. 1 quella segnata coi Numeri 100 e 102 confinante a Levante colla Via suddetta; a Ponente colle ragioni Masi; a Mezzodì con quelle Leoni ed a Tramontana col Portico della Casa N. 98, l'altra coi Numeri 94 e 96 confina a Mezzodì e Ponente colla Casa sovrastante; a Tramontana colle ragioni Forlani ed a Levante colla Via del Travaglio, ovvero ecc.

La vendita seguirà senza garanzia di sorta.

L'incanto sarà aperto pel prezzo di lire 1848.

Ogni aspirante dovrà depositare Lire 200 per spese, ed il decimo del prezzo in Lire 184. 80.

Le offerte non potranno essere minori di Lire 15.

Il Deliberatario avrà il possesso al San Michele 1873 e pagherà le Tasse dal dì in cui si renda definitiva la delibera. Dovrà anticipare le spese ordinarie di subasta dal 15 Febbraio 1870 e sopportare quelle di vendita a norma di Legge.

Sarà tenuto a tutte le altre obbligazioni imposte dalla Legge ed alle condizioni meglio indicate nel Bando 18 Luglio 1873.

Gaetano Tumiati, Proc.

tavio Galleani di Milano in questi termini:

„ Questa tela o cerotto ha veramente molte „ virtù **constatate** di cui or voglio far cenno: „ Applicata alle **reni** pei dolori **lombari, o reumatismi** e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con **leucorrea**, in „ tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero **d'storsioni, contusioni, schiacciamenti**; stanchezza di un' articolazione „ in seguito ad eccessivo lavoro **faticoso**, dolori puntorii costali, od intercostali; in *Italia* „ e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro „ gli incomodi **ai piedi**, cioè **calli**, anche „ interdigitali bruciore della pianta, durezze, „ sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei „ tendini plantari, e persino comecalmante nelle „ infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa „ **tela** del Galleani, ma proporla ai **Medici** „ ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle **ferite**, perchè fu provato che „ queste rimarginano più presto, impedendo il „ processo infiammatorio.

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le **gonorree, injezioni uterine** contro le **perdite bianche** delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso **esclusivo** nelle **Cliniche Prussiane** per combattere prontamente le **gonorree vecchie e recenti,** come pure contro le **leucorree** delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, **difficoltà d' orinare** senza l' uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la **Renella.**

Queste, pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo **stomaco**, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l' uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all' arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1. 20; in Europa L. 1. 75. Negli Stati Uniti d' America L. 2. 75.

Costo d' ogni flacone acqua sedativa L. 1. 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1. 50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d' America L. 2. 90.

Costo d' ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2 A domicilio nel Regno L. 2. 20. In Europa L. 2. 80 Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia **Galleani**, via Meravigli 24, Milano spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli.**

Macchine da Cucire

VERE AMERICANE

DELLA

COMPAGNIA "SINGER"

di

NEW YORK e LONDRA

per Famiglie e per Artieri

ad ago dritto ed a cucitura indiscucibile

Deposito nel negozio di BINDA FELICE

Piazza delle Erbe.

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici*, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo ... a-gire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l' alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni bottiglia

centesimi ...

De Bernardini

SPECIALITÀ MEDICINALI — Effetti garantiti.

NON PIÙ TOSSE (*30 Anni di successo!*)

Le famose pastiglie pettorali dell' Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Italiane L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall' Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli

INJEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette* e *fiori bianchi*; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. 6. l'astuccio con siriga e It. L 5. senza, con istruzioni.

All' ingrosso presso l' autore a Genova. Al dettaglio a Ferrara nelle Farmacie di Navara Filippo e Perelli Pietro. A Forlì nella Farmacia Croppi.

Al Negozio di CARLO ZAMBONI *Via Borgo Leoni N.* 30, trovasi vendibile una gran quantità di Soffietti per inzolfar viti a *prezzi limitati.*

SI VENDE una Casa in Via *Scandiana* N. 2477 con scoperto, stalla e rimessa = Dirigersi al sig. avvocato Ettore Testa Via *Corso Vittorio Emanuele N.* 13.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

NEL NEGOZIO DI PIETRO DINELLI

Via Borgo Leoni N. 49

presso la Chiesa del Gesù

GRAN DEPOSITO

D'OLIO SOPRAFFINO DI LUCCA

di diverse qualità vendibile all' ingrosso ed al minuto al prezzo da convenirsi: trovansi pure nel medesimo varie qualità di pasta di Toscana.

È facile evitare li surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettate scatole nè tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo « Barry Du Barry e comp. London. »

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

colla deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C.° 2, VIA OPORTO TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi **un solo minuto** di cottura sarà bastante per la *Revalenta.* Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di cotesta *Revalenta* sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la *Revalenta* cruda hanno, come è noto istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della *Revalenta* ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezza, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzizione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n.° 75,214. Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato. Mia madre trovasi ora quasi ristabilita

GIORDANENGO CARLO.

Cura n.° 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laur. in teologia, arcipr. di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l' agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d' una mortale tristezza Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÈHAN.

Milano, 5 aprile.

L' uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime *Revalenta Arabica*, e ringrazio Dio d' avermela suggerita.

VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; — di 1/2 chil fr. 4 50 — di 1 chilogr. fr. 8 — di 2 chilogr. e 1/2 fr. 17 50 — di 6 chil. fr. 36 — di 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificano le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50

» » » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Cura n.° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DE MONTLOUIS.

Prezzi: In *Polvere*: scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50 — per 24 fr. 4 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr 17 50. — In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2 50 — per 24 fr. 4 50 — per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: BARRY DU BARRY e Comp., 2 *via Oporto Torino.*

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri — *Ravenna*, Bellenghi = *Rimini*, A. Leguani e comp. = *Modena*, farm. S. Filomena; farm Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.